

pag 45 – **Pictures**

pag 48 – **Documenti F.I.A.M.O.**

Editoriale

Gli omeopati italiani

di Gustavo Dominici

gdominici@mclink.it

Il Direttore de “Il Medico Omeopata”

Correggendo le bozze mi sono reso conto che la nostra rivista è diventata veramente pregevole. Se le impressioni del Direttore possono non essere obiettive, certamente lo sono quelle di persone estranee alla redazione, non ultimo il Direttore di “Homoeopathic Links”, la rivista omeopatica più prestigiosa e diffusa nel mondo, che mi ha fatto i suoi complimenti. Siamo al quarto anno ed il numero 11 è concretamente presente sotto i vostri occhi.

Il secondo avvenimento che contribuisce a tenere alto il mio umore è il prossimo Congresso Nazionale FIAMO di Ottobre. Non ho lavorato all’organizzazione, ho semplicemente consultato vari colleghi per sondarne la disponibilità a parteciparvi, ottendendo adesione quasi unanime. Finalmente gli omeopati italiani, numerosi e di lungo corso, si incontrano. Finalmente la FIAMO realizza se stessa e gli obiettivi sui quali si è costruita.

Già, la FIAMO, l’oggetto degli oggetti.

Non nego che anni or sono ho dubitato io stesso della consistenza di questa associazione, pur continuando a pagare puntualmente la mia quota, particolare di non poco conto. La caparbia ostinazione di alcuni e lo strenuo lavoro di altri, non tantissimi in verità, hanno avuto ragione delle numerose e spesso motivate critiche.

L’assemblea nazionale svoltasi in questo mese di Giugno ha dimostrato la consistenza e la permeabilità della struttura, veramente aperta a chi desidera esserci. Sono convinto che il Congresso di Ottobre la consacrerà definitivamente quale rappresentatne degli omeopati italiani, siano singoli o riuniti in associazioni e scuole, ed inaugurerà una fase costruttiva per la crescita e la diffusione dell’Omeopatia in generale e dell’Omeopatia italiana in particolare.

Ed anche nel settore omeopatico l’Italia si prepara come paese ricco di talenti e povero di organizzazione. Non appena si varcano i confini si rimane stupiti di quanto sia facile organizzarsi in associazioni e come sia spontaneo produrre lavori degni di essere chiamati tali. Come è facile quello che da noi è pressochè impossibile!

Quanto siamo lenti nel prendere definitivamente coscienza che lavorare insieme a progetti, scambiare informazioni, associarsi, lottare per una legge adeguata, non solo non tolgono individualità e spazio ad alcuno, ma danno propulsione! Una nazione come la nostra, così ricca di Omeopati, fino a poco tempo fa non aveva una rivista che ne fosse portavoce né un Congresso dove ritrovarsi. Un paese di belle speranze mai realizzate, pressochè inesistente a livello internazionale, fatta eccezione per rarissime individualità. Ma la realtà non vive di eccezioni.

La storia di copertina di questo numero è dedicata a Jeremy Sherr, un’omeopata molto attivo negli ultimi 15 anni, soprattutto nel campo della Sperimentazione pura. Desideriamo che tutti gli omeopati italiani conoscano il suo pensiero che si rifà all’Omeopatia più classica e la vivacizza con le sue intuizioni ed uno stile tutto personale di insegnare. Per capire in profondità il personaggio vi

offriamo una lunga intervista, magistralmente colta da Maurizio Paoletta, due casi clinici e la presentazione di un piccolo e prezioso volume sulla Sperimentazione, estremamente pratico. Continueremo a presentarevi persone e fatti che contano nel panorama nazionale ed internazionale, ci sembra questo un compito primario. In questo numero si inaugura una rubrica di Epistemologia redatta da Carmelo Musco, omeopata palermitano. E' il frutto maturo di tante vivaci discussioni informatiche come sa già chi frequenta i siti FIAMO. Continua, come promesso, la rubrica Veterinaria, per mantenere costante la presenza in un settore molto vivo ed in sicura espansione. Inoltre gli ultimi quattro mesi sono stati ricchi di avvenimenti politici molto importanti per il futuro dell'Omeopatia, che vi raccontiamo dettagliatamente. Per ultimo un ringraziamento a tutti i rimanenti autori che hanno contribuito col loro lavoro, a quelli che volevano contribuire ma sono stati cestinati – non ce ne vogliono – a quelli che vorrebbero contribuire ma si limitano a pensarlo: non è sufficiente! Ci vediamo ad Ottobre, a Roma.